

## **Dal convento di suore a Cristo**

Ho trascorso quarantacinque anni della mia vita come cattolica romana, ventidue dei quali come suora in un convento chiuso, tutto incentrato sul culto, sull'espiazione e sulla sofferenza. Pensavo che la missione di una suora fosse quella di salvare il mondo come una sorta di versione in miniatura di Gesù Cristo.

### **Così diventai suora**

Avevo frequentato per otto anni una scuola elementare cattolica e avevo imparato a memoria il catechismo, un'esposizione della fede cattolica romana. Questo aveva risvegliato nel mio cuore la convinzione che fosse una benedizione speciale per una famiglia se uno dei suoi figli diventava sacerdote o una delle sue figlie suora. A una famiglia di questo tipo Dio avrebbe concesso benedizioni speciali. Così decisi di entrare in un convento non appena avessi avuto l'età per andarmene da casa. Questo era il mio obiettivo per tutta l'adolescenza. Il giorno del mio 21° compleanno, nel 1954, entrai in convento contro la volontà dei miei genitori. Ero così convinta della mia vocazione a diventare suora che scavalcai la veemente opposizione dei miei genitori.

Mi si spezzò quasi il cuore quando lasciai i miei genitori, ma mi consolai pensando che con questo sacrificio stavo facendo la volontà di Dio; lo stavo facendo per la salvezza della mia famiglia e per tutte le persone che erano fuori dalla fede cattolica e quindi - credevo - condannate all'inferno.

### **La vita nel convento**

All'inizio fui conquistata dalla solitudine, dalla bellezza strutturata e dall'atmosfera pacifica che la vita monastica trasmetteva. Mi fu mostrato come espiazione i peccati dormendo su una tavola, prostrandomi alla porta della mensa in segno di umiliazione e picchiandomi per placare l'ira di Dio. Di conseguenza, iniziai a credere in un Dio punitivo, distaccato e privo di amore. Lo temevo in ogni fase della mia vita quotidiana. Con il passare del tempo, diventai sempre più vuota e senza speranza. Ero malinconica, piangevo spesso e davo libero sfogo alla mia rabbia contro l'autorità e al mio odio per le regole e le usanze crudeli di questo convento. Il mio corpo sviluppò varie malattie e alla fine tremavo così tanto che solo il Valium poteva aiutarmi. La droga mi intorpidiva e mi toglieva la capacità di pensare e di ragionare.

### **Il mio desiderio di conoscere Dio**

Desideravo così tanto sperimentare che Dio mi amava e volevo così tanto conoscerLo che iniziai a leggere scritti mistici. Questi insegnavano che si poteva raggiungere una connessione mistica con Dio e quindi una conoscenza soprannaturale di Lui, che avrebbe portato alla completa santità. Lungo il cammino, cominciai a vedere tutto a livello soprannaturale: non solo Gesù e la Bibbia, ma anche tutto ciò che riguardava la mia vita religiosa. Passo dopo passo persi la capacità di giudicare razionalmente e di vivere nella realtà. La realtà era troppo dolorosa, non riuscivo più ad affrontarla.

## **Dio ascolta**

Nella mia disperazione, gridai a Dio. Nella Sua grazia e misericordia, Egli ascoltò la mia preghiera. Nel 1975, un lontano cugino che era diventato credente portò al convento un evangelista. Era in visita a New York e teneva riunioni di strada in una parrocchia cattolica vicina. Ottenni il permesso di andarci e ascoltai per la prima volta il vero Vangelo. Era davvero una buona notizia! " Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16). Appresi che Gesù era morto per tutti i miei peccati, passati, presenti e futuri. Quando lo riconobbi come mio Signore e Salvatore e mi allontanai dai miei peccati, Egli vivificò il mio spirito morto.

Iniziò una relazione personale tra il Signore e me. Questo è il dono di Dio a tutti coloro che credono. "Infatti, è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti" (Efesini 2:8-9). È importante sapere che ogni persona deve confidare e credere personalmente in Lui. "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato" (Romani 10:9).

## **La vita dopo la mia salvezza**

Dopo aver accettato Gesù come mio personale Signore e Salvatore, iniziai a leggere la Bibbia e a pregare direttamente Dio. Nel 1977 lasciai il convento e iniziai a esplorare la verità per conto mio. La Parola di Dio divenne la mia unica autorità; giudicavo tutto il resto in base alla Bibbia. Ma questo era solo l'inizio. Non ero ancora consapevole dei gravi danni che i falsi insegnamenti e le false credenze avevano causato al mio corpo e alla mia mente. Un credente con cui entrai in contatto mi insegnò una verità importante: quando si mette in pratica la Parola di Dio, il corpo sperimenta la guarigione e i pensieri tornano a essere chiari. Come persone nate di nuovo, possiamo imparare a pensare come pensa Cristo. Non è un percorso facile, ma è pieno dell'amore e della benedizione di Dio.

## **La fedeltà di Dio**

Il Signore è stato fedele e ha mantenuto le promesse della Sua Parola. Nel libro del profeta Gioele ha promesso: "Vi compenserò delle annate divorate dal grillo, dalla cavalletta, dalla locusta e dal bruco" (Gioele 2:25). Egli mi ha reso capace di iniziare una nuova vita piena di gioia e di pace interiore, che né il mondo né alcuna religione possono darmi.

Spero e prego per avere il privilegio di raccontare a tutti coloro che vorranno ascoltare l'amore e la bontà di Dio. Egli ha un piano per ogni vita e lo porterà fedelmente a compimento se accettiamo il dono della salvezza attraverso la fede in Suo Figlio. Ma come sta scritto: "Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano" (1Corinzi 2:9).